

PREMESSA

Introduzione

Prima di intraprendere la lettura della premessa si consiglia di visionare le attività contenute nella scheda 1.

Cos'è il portfolio

Il portfolio è uno strumento utilizzato per valutare (O'Malley, 1996) che può affiancarsi o sostituire altre modalità valutative. Nella scuola il portfolio non è solo valutazione ma la ricostruzione del percorso di apprendimento personale.

In ambito extrascolastico si presenta come la raccolta di testimonianze del lavoro professionale, (es. il portfolio di un fotografo o di un architetto) nel quale vengono esposti alcuni prodotti significativi per illustrare il percorso e le modalità operativa dell'operatore.

L'aspetto comune fra queste due tipologie rimane comunque essere una testimonianza intenzionale, organizzata, comunicabile di un percorso nello sviluppo di competenze.

Le caratteristiche

Il portfolio (PF) è uno strumento che permette di costruire il profilo dello studente secondo vari aspetti e documenta:

- le conoscenze e le abilità acquisite;
- (se realizzato in modo autonomo dallo studente) la consapevolezza dei suoi apprendimenti;
- le competenze trasversali di tipo progettuale.

Ciascuna documentazione deve contenere materiali descrittivi e prodotti che permettono di focalizzare i successi degli studenti e, da questi, la lettura della progressione e delle modalità individuali, oltre che dei tempi impiegati.

Obiettivi del portfolio

Il PF può soddisfare bisogni di tipo istituzionale e/o pedagogico. Nel primo caso permette di valutare le modalità con cui il soggetto sta costruendo il personale percorso formativo e certificare i risultati, nel secondo mira a coinvolgere pienamente il soggetto in tutti suoi aspetti formativi (sviluppo di riflessività, responsabilità, autonomia e idea di sé).

Con la riforma della scuola attualmente in fase di realizzazione, il portfolio diviene lo strumento riconosciuto per la valutazione che permette di valorizzare l'aspetto della personalizzazione dell'apprendimento e dell'orientamento inteso come consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità di apprendimento.

Assume quindi una doppia valenza istituzionale e pedagogica in quanto

- diviene il documento valutativo che accompagnerà lo studente in tutto il suo percorso scolastico (il suo continuo aggiornamento permetterà di ricostruire e dimostrare le competenze raggiunte e quelle in via di sviluppo);
- è pedagogico perché contribuisce alla formazione degli studenti "modellandone la responsabilità individuale e personale nel discutere e riflettere sulle proprie prestazioni" (Gredler, 1999).

Il PF si presta anche ad altri utilizzi per altri scopi:

- è utile ai docenti per prendere decisioni didattiche in merito al lavoro da svolgere, per stimolare e sostenere un processo di ricerca e per valutare il curriculum stesso tenendo presenti i progressi dei vari alunni;
- è utile nella comunicazione con i genitori i quali hanno l'opportunità di osservare i lavori effettivamente prodotti dai propri figli durante il percorso formativo;
- è utile per il confronto dell'organizzazione scolastica con un pubblico più vasto, ad esempio con insegnanti di altri ordini di scuola (Mason, 1996).

Diverse tipologie di portfolio

Come sottolinea B.M.Varisco, vi sono molte tipologie di portfolio che corrispondono a intenti valutativi diversi.

Il più conosciuto è il Portfolio Linguistico Europeo promosso dal Consiglio d'Europa (1997) la cui struttura permette di raccogliere materiali informativi sulle competenze raggiunte e su quelle in sviluppo.

Il Portfolio Linguistico Europeo si articola in tre parti.

- a) *il passaporto linguistico* nel quale trovano posto le certificazioni necessarie e riconosciute nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue finalizzate a descrivere i livelli di competenza linguistica di chi studia la lingua. Le valutazioni possono essere fornite dall'istituzione scolastica, dal docente o dal discente stesso tenendo però sempre presenti i sei livelli comuni di competenza linguistica.
- b) *la biografia di apprendimento linguistico* che contiene la storia dell'apprendimento della lingua da parte dello studente, dalle sue prime esperienze scolastiche o extrascolastiche. La sua utilità si ravvisa soprattutto nel coinvolgimento del discente nella progettazione, riflessione e autovalutazione del proprio apprendimento: attraverso questa "narrazione" può comprendere i livelli raggiunti e quelli che può porsi come traguardi immediati e verso i quali direzionare il proprio lavoro.
- c) *il dossier* che riprende la struttura del portfolio professionale di cui si è parlato inizialmente, un insieme di prodotti fra i più vari che permettono di visualizzare quali sono stati i passaggi importanti nello sviluppo delle competenze prese in esame.

Un diverso tipo di portfolio viene prospettato da L. Mariani che assegna un forte peso alla parte della "biografia di apprendimento" e al dossier. La prima viene ipotizzata come esplorazione e documentazione del proprio profilo dinamico personale. Questo può essere rappresentato da una mappa nella quale esistono tre nuclei essenziali (stili, strategie, atteggiamenti) che si arricchiscono continuamente di nuovi elementi e collegamenti (Mariani 2000). Il dossier, accuratamente organizzato e leggibile anche attraverso la presenza di un indice, contiene materiali individuali, di gruppo, annotazioni personali.

Un portfolio di questo tipo porta alla massima personalizzazione, senza alcuna preoccupazione per una possibile ricerca di oggettività e standardizzazione, solo la ricerca del particolare, atipico, unico che appartiene ad ogni individuo (David Nunan 2000).

L'attuale documento sulla riforma della scuola mette in risalto l'aspetto orientativo del portfolio. In questo caso orientamento significa soprattutto permettere allo studente, ai docenti e alle famiglie quali possono essere le attitudini e le competenze evidenziate dal percorso scolastico ed extrascolastico. In questo tipo di documento si trovano due aree specifiche: una per la documentazione da parte dei docenti e una per il dossier.

Nella *prima* vengono inserite

- prove scolastiche significative;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo, sia indicati dalla famiglia che dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità ed aspirazioni personali;
- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Nella *seconda* sono inseriti i materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto.

Il portfolio si presenta come materiale primario sul quale organizzare la comunicazione e l'attività fra ordini di scuola, specie negli anni ponte fra la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, fra la scuola elementare e la scuola media, in un'ottica di continuità.

Variabili, limiti e problemi

Nel PF, oltre alla struttura possono variare i *materiali inseriti*: a seconda dell'età e delle attività svolte possono esserci schede, narrazioni autobiografiche e autovalutazioni, prodotti su compiti specifici, cassette sonore, videocassette, oggetti, slide, file...un vero e proprio archivio multimediale delle pratiche quotidiane.

Altra decisione che spetta ai progettisti del PF riguarda la scelta di *chi fa la selezione dei prodotti e di quali prodotti*. Anche in questo caso vi sono possibilità di combinare in modo qualitativamente diverso la "presenza" delle figure del docente e dello studente. Si passa dai casi in cui è solo lo studente a scegliere esplicitando i motivi, ad altre situazioni in cui vi è discussione fra docenti e studenti fino ad arrivare a scelte concordate.

Quali prodotti e perché: due proposte alle quali si possono aggiungere altre variabili in relazione al contesto e agli scopi

- 3 prodotti per ogni specifico modulo o percorso: quello ritenuto dallo studente il migliore, il peggiore e quello in cui si denota un passaggio nell'acquisizione di conoscenza, abilità, competenza (A.M. Ajello, 2001)
- il prodotto migliore fra i tanti che dimostrano un percorso (B.M. Varisco).

Un limite riconosciuto del PF è il tempo richiesto per la costruzione: docenti e studenti debbono poter disporre di momenti di confronto significativi, il docente deve poter avere del tempo per curare la documentazione e la registrazione delle osservazioni sul lavoro dello studente.

Il PF è sostanzialmente uno strumento che realizza la riflessione metacognitiva e non sono ancora risolte le problematiche collegate al collegare una valutazione qualitativa con altra di tipo quantitativo (portfolio progressivo di Pellerey).

Il portfolio on line

I materiali e le riflessioni del portfolio invece che raccolte in una cartella possono essere inserite in rete.(Rossi, 2002)

La realizzazione del portfolio on line favorisce una organizzazione reticolare delle documentazioni. Non si ha solo la raccolta dei testi, immagini, mappe e registrazioni audio e video ma si possono inserire testi connettivi che motivano la scelta e, grazie ai link, collegano i documenti prodotti.

Per realizzare un portfolio in un ambiente on line si costruisce una struttura (scaffolding) che permette di raccogliere in ambiti differenziati ma collegati con link i vari prodotti, le riflessioni sugli stessi, gli input teorici che si ritengono significativi.

Il docente tramite la struttura guida lo studente nella riflessione sul suo percorso e può visionare i materiali mentre vengono costruiti (e quindi interagire - se lo ritiene utile - con lo studente). Inoltre il portfolio on line può essere condiviso con altri studenti e dalla analisi differenziale dei percorsi lo studente percepisce la specificità e personalizzazione del proprio percorso.

E per la comunità di pratiche?

La comunità non si nutre solo delle produzioni realizzate ma soprattutto delle metodologie e delle riflessioni sviluppate durante e dopo la produzione. Il portfolio in questo caso più che essere strumento di valutazione diviene strumento essenziale di documentazione e monitoraggio per migliorare la consapevolezza dei propri membri.

Bibliografia

- O Malley J.M., 1996, *Portfolio Assessment in authentic assessment for English Language Learners*, Addison - Wesley Publishing Company, New York, N.Y pp 33-56
- Gredler, 1999, Valutazione del E. del M., Classroom e imparaRE, Addison - Wesley Longman
- Mason, L. 1996, *Valutare a scuola*, CLEUP, Padova
- Ajello, A. M., 2001, Il curriculum. Teoria e pratica dell'innovazione, Ajello A.M., Pontecorvo C., La Nuova Italia, Milano
- Varisco, B.M., 2002, http://www.ted-online.it/atti2002/TW/tw_01.htm
- Pellerey, 2002, www.bdp.it/ondina_come_si_fa?miir0001/portfolio/tipi
- Mariani, 2000, "Documentare e personalizzare il curriculum. Verso un portfolio di processi e di competenze". Atti Convegno LEND in *Portfolio* Zanichelli, Milano
- Rossi, PG 2002 "Portfolio on line" Form@re n°16
http://formare.erickson.it/archivio/dicembre_02/rossi2.html

ATTIVITA'

Scheda 1: Cosa è un portfolio

Attività 1: Prima della lettura

Prima di iniziare letture di approfondimento sul portfolio eseguire le seguenti attività:

- annotare le conoscenze possedute sul portfolio;
- esplicitare i dubbi da chiarire e formulare delle domande per approfondire l'argomento.

Attività 2: Durante la lettura

Prendere visione di uno o più siti in cui si parla di portfolio (vedere la tabella in calce con le indicazioni).

Annotare le informazioni che meglio permettono di rispondere ai dubbi e alle domande; formulare le problematiche che emergono.

Attività 3: Dopo la lettura

Terminato l'esame del testo è possibile rivedere le note stilate prima della lettura e durante la lettura e riorganizzare le conoscenze sul portfolio costruendo una visione d'insieme.

A questo punto occorre riflettere sulle modalità con cui si è appreso (strategie di lettura, di utilizzo/riutilizzo dei materiali, di superamento di problemi) e tracciare una breve sintesi delle modalità di studio utilizzate.

Siti da consultare

Sito organizzato dall'IRRE Lombardia in cui sono descritti percorsi di ricerca realizzati da scuole sul portfolio.

http://www.irre.lombardia.it/portfolio/scuole_mat.html#Materiali

Ricca e strutturata bibliografia sull'uso del portfolio (*Bibliography of assessment alternatives: Portfolios*), a cura del Northwest Regional Educational Laboratory, <http://www.nwrel.org/eval/library/bibliographies.html>

Sito dedicato in modo specifico alle tematiche relative al portfolio, compreso il portfolio ad uso del docente, a cura del Courtney Zmach (*Resources: Authentic Assessment and Portfolios*). <http://www.oise.utoronto.ca/> o direttamente all'indirizzo http://www.oise.utoronto.ca/~doncrest/Cross_Course_Assig_2002/portfolio_2002.html

Sito aggiornato del Progetto Portfolio del Consiglio d'Europa.

[http://culture2.coe.int/portfolio/inc.asp?L=E&M=\\$t/208-1-0-1/main_pages/welcome.html](http://culture2.coe.int/portfolio/inc.asp?L=E&M=$t/208-1-0-1/main_pages/welcome.html)

Sito della sperimentazione svizzera del Portfolio Europeo.

<http://www.unifr.ch/ids/Portfolio/>

Scheda 2: Identificare elementi comuni tra vari tipi di portfolio

Attività 1: PORTFOLIO E OBIETTIVI

Esaminare le varie tipologie di portfolio (consultando alcuni dei siti proposti nella scheda 1) e sistemare le conoscenze acquisite nella seguente tabella

Cos'è	
Funzioni	
Finalità specifiche	
Cosa sviluppa	
<i>Metodo</i>	
Permette di....	

Attività 2: MODELLO STRUTTURA

Esaminare le varie tipologie di portfolio (consultando alcuni dei siti proposti nella scheda 1) e sistemare le conoscenze acquisite nella seguente tabella:

Struttura	
Cosa contiene	
Materiali specifici	
Come costruirlo	
Variabili	

Scheda 3: Costruire un portfolio in classe

Attività 1: Ipotizzare le domande/criteri di selezione dei materiali

Il portfolio è composto da una selezione significativa di materiali: elaborati, dibattiti, protocollo di discussioni con gli studenti, loro autovalutazioni.

Dopo aver letto da pagina 120 alla pagina 126 del testo di L.Mason "Valutare a scuola" Ed. Cleup, 1996 e/o aver consultato il sito http://www.ted-online.it/atti2002/TW/tw_01.htm << http://www.ted-online.it/atti2002/TW/tw_01.htm >> di B.M.Varisco, riflettere su un percorso realmente realizzato in classe volto all'acquisizione di una competenza ed ipotizzare le

domande/criteri di selezione dei materiali per individuare il livello di apprendimento e le modalità con cui lo studente può aver appreso.

Attività 2: Sperimentare le domande/criteri di selezione dei materiali

Discutere con uno studente su una attività che sia già stata realizzata in classe per selezionare non più di 4 o 5 materiali che documentino la costruzione di una competenza nell'arco di un periodo di tempo prefissato (non meno di 4/5 settimane o 3/4 mesi a secondo dell'ordine di scuola).

Attività 3: Analizzare i documenti inseriti per costruire una sintesi

Analizzare alcuni documenti, prodotti da uno studente, per documentare l'acquisizione di una certa competenza secondo i criteri precisati nell'attività 1.

In maniera descrittiva, anche riportando integralmente alcune affermazioni dello studente, fornire un quadro sintetico dello stato di acquisizione della competenza.

Analizzare se e come i dati desunti dall'esame degli elaborati e dalla discussione con lo studente si integrano con altri dati di valutazione in possesso dell'insegnante.

Scheda 4: Dal portfolio in aula al portfolio on line

attività: 1 Costruire la struttura

Nella scheda 3, partendo da precise indicazioni sulla raccolta dei materiali formulati da L. Mason e da B.M. Varisco, sono stati elaborati dei portfolio cartacei. Come va svolto il lavoro on line? Quello che cambia è che in questo caso il formatore oltre a fornire le consegne per il lavoro, deve predisporre la struttura in cui inserire i materiali.

Progettare quindi una struttura con pagine dinamiche in cui il fruitore del corso possa inserire i materiali. Alcuni tool permetteranno il download di documenti, altri saranno delle schede semistrutturate (domanda e spazio per una risposta aperta) in cui il fruitore potrà inserire delle annotazioni.

I campi aperti saranno relativi ad una descrizione "personalizzata" del corso, competenze che il fruitore pensa di aver acquisito (autovalutazione), annotazione di passaggi significativi del percorso di apprendimento, esplicitazione delle strategie di studio utilizzate, problemi non risolti.

I materiali da inserire potranno essere elaborati significativi (testi, immagini), testi relativi a diari dei fruitori o note dei docenti.

Va precisato che in questa sede ci si riferisce a corsi di formazione per adulti e saranno nella maggioranza dei casi i fruitori stessi a depositare i materiali in rete. Nel caso di utenti di minore età (si pensa a studenti delle elementari) il portfolio è uno strumento interessante anche se in questo caso saranno differenti sia la struttura che la modalità di compilazione. Il docente avrà sicuramente un ruolo più attivo.

Dopo aver costruito la struttura, scrivere le consegne ovvero le richieste da abbinare ad ogni tool in cui si forniscono indicazioni precise relative alle caratteristiche dei materiali da inserire. Occorre anche scrivere le domande da formulare nelle schede con risposta aperta.

Per un esempio visitare il sito è relativo ad un insegnamento del corso di laurea di Scienze della formazione primaria di Udine: <http://www.edulab.it/metodi02/index.htm> << <http://www.edulab.it/metodi02/index.htm>>>. Utilizzare la pw **guest** e successivamente, entrati nell'ambiente cliccare su Portfolio.

Attività 2 – Utilizzare la struttura

Nella attività precedente si è costruita la struttura per la compilazione di un portfolio. Passando dalla modalità face to face alla modalità on line, molte consegne nel primo caso formulate oralmente sono ora presentate con un testo.

Utilizzando lo schema proposto e contestualizzandolo ad un corso di formazione realizzato provare a compilare i vari campi ed a individuare i materiali significativi. (Chiaramente si simula su carta l'esecuzione della consegna).

Alla fine riflettere se la compilazione del portfolio ha modificato la consapevolezza delle competenze acquisite nella attività svolta.

Attività 3 – Analizzare il materiale

Compilare un Portfolio richiede tempo sia nella preparazione, sia nella realizzazione.

Compilare un Portfolio oltre a fornire strumenti di valutazione per il docente, permette a colui che apprende di avere maggiore consapevolezza del percorso svolto e delle modalità personali di apprendimento.

Analizzare pro e contro di questo strumento ed in base a proprie esperienze, fornire indicazioni relative al quando e al come utilizzarlo.

Scheda 5: Portfolio nei corsi on line

Nei corsi on line il portfolio in rete sarà utilizzato come strumento per accrescere la consapevolezza più che per valutare. Valutazione ed autovalutazione si intrecciano fortemente e l'analisi dei percorsi realizzata da chi li ha sviluppati da un lato permette al soggetto che compila una maggiore coscienza dei processi attuati e delle modalità operative adottate, dall'altro il docente ricava strumenti per valutare l'efficacia del progetto formativo da lui proposto.

Ma come va realizzato e che specificità ha un portfolio on line per un corso di formazione per docenti rispetto al portfolio utilizzato in una scuola o in una Università?

Esperienze realizzate in corsi di formazione per insegnanti permettono di cogliere alcuni elementi significativi e di ipotizzarne altri, pur sapendo che questo è ancora un campo di ricerca

Il Portfolio in un corso di formazione per docenti presenta alcune peculiarità rispetto ad un portfolio in classe: in classe il Portfolio analizza e documenta percorsi di maggior durata e competenze su cui si lavora anche per molti anni (si pensi al Portfolio linguistico).

In un corso di formazione è possibile pensare ad un portfolio personale che descriva le aspettative e le competenze iniziali e successivamente documenti le attività di formazione realizzate e le competenze acquisite. In questo caso si costruirà un portfolio on line relativo ad un singolo percorso di formazione.

Attività 1- Portfolio per un corso on line: schede di autovalutazione

La scheda con alcuni (3/5) campi aperti in cui docente risponde ad alcune domande poste dal formatore è uno strumento efficace in un portfolio.

Schede simili vanno proposte prima dell'inizio del corso, durante il corso ed alla fine. In tal modo è possibile un esame diacronico del processo. Inoltre la visibilità e la condivisione degli stessi (sono tutti in rete e visibili da parte di tutti i docenti) permette di comprendere se le difficoltà incontrate sono del soggetto che apprende o sono comuni a tutta la comunità.

Le schede proporranno domande differenti anche se struttura e tematica resteranno le stesse. In particolare sarà opportuno chiedere di esplicitare autovalutazioni sulle competenze principali su cui i formatori hanno lavorato maggiormente, sugli elementi che hanno maggiormente interessato i docenti e sui problemi incontrati: dove ho avuto difficoltà, cosa avrei voluto acquisire e non ho potuto, quali interessi il percorso realizzato ha provocato.

Riferendoti ad un corso on line (ad esempio ad uno dei Moduli delle TIC che stai seguendo) elabora due schede (una iniziale ed una finale) composta ciascuna da un minimo di tre campi e formula una domanda per ogni campo.

Attività 2- Valutazione

Devi analizzare le risposte che i docenti corsisti hanno inserito in una scheda. Che indicatori utilizzeresti per l'analisi dei testi? Che utilizzo faresti delle indicazioni inserite?

Rifletti sul valore che assegneresti alle risposte elaborate dai docenti e come le incroceresti con altre informazioni/valutazioni.

Attività 3- Vantaggi e svantaggi

Con riferimento specifico alla formazione dei docenti on line, prova ad individuare vantaggi e svantaggi relativi all'uso del portfolio.

In particolare rifletti se l'uso del portfolio può:

1 produrre una maggiore consapevolezza e (nel momento della compilazione) una migliore acquisizione delle competenze in cui ci si autovaluta;

2 favorire una maggiore condivisione dei risultati raggiunti e una analisi negoziata tra i partecipanti;

3 favorire una maggiore consapevolezza delle modalità con cui si è appreso ed operato durante il corso;

4 favorire un ruolo più attivo dei partecipanti.

Biografia

Prof. Pier Giuseppe Rossi: Docente di Didattica generale alla Facoltà di Scienze della formazione - Università di Udine, mi occupo di progettazione didattica e dell'interazione tra apprendimento e nuove tecnologie.

Settori di ricerca specifici sono:

- i processi di apprendimento/insegnamento in sistemi complessi;
- la progettazione di ambienti di apprendimento on line.

Attualmente dirigo il Master in Open Distance Learning attivato all'Università di Udine.

Link significativi:

Mia pagina personale <<http://www.edulab.it/pgr>>

Master in Open Distance Learning <<http://www.edulab.it/odl>>.

Ambienti interattivi di supporto alla didattica universitaria in presenza: Didattica generale <<http://www.edulab.it/dida02>>, Teorie e metodi della programmazione didattica <<http://www.edulab.it/metodi02>>, Apprendimento in rete <<http://www.edulab.it/ar2003>>.

Corsi di formazione docente nel triveneto con cui collaboro <<http://www.edulab.it/pn3>>.

Edulab: associazione culturale per la ricerca sulla formazione a distanza e sulle nuove tecnologie. <<http://www.edulab.it>>>